

# Sciopero e corteo al Marconi per ricordare Alfredo, morto sul lavoro

di **Marco Madonia**  
a pagina 3

Corriere di Bologna  
19 settembre 2023

**La protesta**

## «Lavorare non è morire» Sciopero, corteo e slogan per dire addio a Morgese Il video-ricordo della figlia

Si vede l'uomo che aiuta il nipotino in bici: «Ciao papà»

di **Marco Madonia**

Nel video Alfredo Morgese è in corridoio, a casa, piegato in avanti per tenere il manubrio della bici del nipotino. Così il piccolo riesce ad andare senza rotelle. La figlia l'ha voluto ricordare così. Un video, un cuore e la scritta «ciao papà». L'operaio di 52 anni della Frantoio Fondovalle, è morto nella notte di giovedì mentre era impegnato nei lavori per il rifacimento del manto stradale della pista dell'aeroporto Marconi. Morgese è rimasto schiacciato da un mezzo della sua stessa ditta guidato da un collega, sulla sua morte è stata aperta un'inchiesta per omicidio colposo e il collega, come atto dovuto, verrà indagato.

«Si chiamava Alfredo Morgese. Si chiama Alfredo Morgese per i suoi familiari, per gli amici, i colleghi. A loro va tutta la nostra solidarietà». In centinaia ieri l'hanno ricordato in occasione dello sciopero di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil in tutto il sito aeroportuale (l'astensione era di due ore nei settori pubblici e privati cittadini). Al Marconi, dietro lo striscione «Adesso basta, oggi scioperiamo»,

si sono trovati in centinaia, bloccando il traffico per qualche manciata di minuti arrivando fino all'ingresso dello scalo. «Questa è una manifestazione che avremmo preferito non fare — ha spiegato il segretario metropolitano della Cgil, Michele Bulgarelli — è uno sciopero che avremmo preferito non dover proclamare. Però quando c'è un morto sul lavoro a Bologna, sulla pista dell'aeroporto bisogna tornare ai fondamentali».

Per questo motivo quella del Marconi è stata anche una protesta contro «questa scia di sangue ingiustificabile e insostenibile — ha attaccato Marcello Borghetti, segretario regionale Uil — come ha detto Mattarella, lavorare non è morire. La vita delle persone viene prima del profitto».

Morgese era dipendente da 14 anni della Frantoio Fondovalle, l'azienda modenese che ha vinto l'appalto per il rifacimento della pista dell'aeroporto. La sua morte è anche un esempio di «quanto gli appalti siano influenti nella nostra economia e anche quanto vadano controllati per quanto

siano generatori da un lato di profitto ma dall'altro anche di gravi tragedie», ha aggiunto Enrico Bassani, il segretario della Cisl.

«Il problema è che il nuovo Codice appalti renderà più complessi, con i subappalti a cascata, i controlli, e renderà anche più facile l'infiltrazione criminale nella filiera degli appalti pubblici», ha continuato Bulgarelli. Secondo il segretario della Cgil è necessario, che in tutti i grandi luoghi di lavoro siano presenti i responsabili della sicurezza «eletti da tutti i lavoratori: che sia l'aeroporto, che sia un grande ospedale, che sia un grande fabbrica». Il messaggio di fondo che deve passare, insiste Bulgarelli, è che «nessun lavoratore deve essere la-

sciato solo. I lavoratori devono avere il coraggio di poter dire "io quell'attività pericolosa non la faccio"».

Per questo «servono anche misure forti per colpire chi non rispetta le regole perché quando si applicano i dispositivi di sicurezza o non si rispettano le norme di sicurezza in quei casi non sono incidenti, ma sono omicidi e vanno trattati come tali», ha concluso Borghetti della Uil. Anche le istituzioni e il mondo della politica hanno voluto essere presenti: il sindaco Matteo Lepore, l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, i deputati del Pd Virginio Merola e Andrea De Maria, la segretaria del Pd di Bologna Federica Mazzoni, il consigliere comunale di Coalizione civica Detjon Begaj, il

capo di Gabinetto in Città metropolitana con delega al Lavoro Sergio Lo Giudice.

«La nostra vicinanza va alla famiglia e a tutti i colleghi di Morgese», ha detto Lepore, che a breve riunirà il Tavolo per il lavoro e la sicurezza insieme alla Regione. Il 3 ottobre è fissata la prima riunione con l'obiettivo di monitorare l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali a livello territoriale, di favorire lo scambio di informazioni per monitorare gli appalti in determinati settori. «I sindacati, giustamente, chiedono che Bologna si fermi non solo per omaggiare questa morte, ma per ritornare a fare il punto assieme a noi», ha concluso il sindaco. «Solo lavorando insieme istituzioni, forze po-

litiche, rappresentanze sindacali e imprenditoriali è possibile trovare idee positive per evitare uno stillicidio non è accettabile che in questo Paese ci siano tre morti sul lavoro ogni giorno», ha concluso Colla.

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Marconi



● Alfredo Morgese (foto) è l'operaio di 52 anni che nella notte tra il 13 e il 14 settembre è morto schiacciato da un mezzo guidato da un collega della stessa ditta, la Frantoio Fondovalle di Modena, mentre stavano eseguendo dei lavori di riparazione della pista dell'aeroporto di Bologna

### I sindacati

Alcuni momenti del corteo a cui ha partecipato anche il sindaco Matteo Lepore

